

67

Adunanza del 22 novembre 1924

Presiede il Presidente, Coja.

Sono presenti i Consiglieri Cantelli, De Gregorio, Falciati e Foschini.

Ha giustificato la sua assenza il Consigliere Gatti.

1. Comunicazioni.

a) Produzione.

Il Direttore Generale comunica che, dal 1° Gennaio al 15 Novembre corrente, le proposte presentate sommando complessivamente a Lit. 0.00, per Lit. 892.815.085 di capitale da assicurare, cifra che supera di Lit. 308.122.206 quella delle proposte presentate nel corrispondente periodo del 1923.

Alla stessa data risultavano emesse

37.208 polizze per Lit. 817.697.85, e ne erano state perfezionate 28.723 per Lit. 635.373.195 di capitale assicurato.

Il Comitato esprime il proprio ringraziamento per la comunicazione del Direttore Generale.

68  
b) Per una questione di caro-vivere.

Il Direttore Generale informa il Comitato di una riunione, promossa dall'On. Nova, Ministro della Economia Nazionale, alla quale egli è stato invitato, insieme coi Dirigenti dei maggiori Istituti di Credito e di Previdenza.

Oggetto della riunione e della discussione preliminare in essa avvenuta, è il problema, prospettato dal Ministro, della possibilità di arginare l'attuale preoccupante ascesa del costo della vita mediante una opportuna costituzione di nuove cooperative e l'intervento di quelle già esistenti, rimesse, quante da forti finanziamenti, che dovrebbero essere distribuiti dallo Istituito Nazionale di Credito per la Cooperazione, cui il nostro Istituito dovrebbe anticipare circa 50 milioni, con la garanzia da parte dello Stato di una differenza del saggio di interesse, in modo da rendere la operazione remunerativa. Il Direttore Generale osserva, come ha già rilevato in detta riunione, che ciò non escluderebbe le difficoltà sostanziali che la legge oppone sul impieghi

delle riserve dell'Istituto Nazionale, in investimenti a lunga scadenza, destinati ad imprese di carattere aleatorio.

Inoltre il conseguimento della cooperazione, per i cattivi risultati ottenuti da amministrazioni poco oculate, trova molti disposti agli ambienti economici e finanziari a concedere sovvenzioni a Cooperative. Se un pericolo di soggia amministrazione di persone incompetenti, potrebbe cancellare il ricordo del passato e far riprendere alla cooperazione il posto che dovrebbe competere nell'economia nazionale, è irrimediabile attualmente l'esistenza di un diffuso senso di apprensione, quante volte vengono di esser chiamati ad appoggiare finanziariamente imprese cooperative; è bene su ciò essere chiari ed espliciti.

Il problema deve quindi venir considerato dal punto di vista di un'assoluta esigenza nazionale, perché se così non fosse, potrebbe strand esporre a rischi Istituti che pregiudicano la loro reputazione ed il loro sviluppo sull'elevatezza del credito e sulla garanzia degli impieghi.



10

Ciò presupposto, e supposto un maggior risu-  
meratore di interesse garantito dallo Stato,  
l'operazione dovrebbe essere assunta da  
molte Casse overati larghe disponibilità  
e non da una soltanto; ed il Governo do-  
rebbe intervenire con un provvedimento  
speciale che autorizzasse il finanziamento  
desiderato, distribuendo equamente  
gli obblighi inerenti.

Sarebbe pertanto opportuno, dopo  
dimostrata la necessità dell'operazio-  
ne, di impegnare non soltanto l'Istituto  
Nazionale delle Assicurazioni, ma anche  
la Cassa di Assicurazioni Sociali, la Cas-  
sa Nazionale Infortuni, la Federazione  
delle Casse di Risparmio, le maggiori  
Banche, le Società principali di assicura-  
zioni, proporzionando il contributo alle ri-  
spettive riserve patrimoniali.

In tal modo l'assillante proble-  
ma nazionale potrebbe essere risolto me-  
diante una larghissima diffusione del  
rischio inerente all'operazione, rischio  
che grazie alla ripartizione accennata  
diventerebbe relativamente lieve cosicché co-

nonunque l'operazione si svolgesse, non insuccesso eventuale non potrebbe mai arrecare sensibile nocimento alle imprese partecipanti. Inoltre il gran numero degli interessati nel finanziamento starebbe luogo nelle diverse Regioni d'Italia anche ad una sorveglianza dei traffici che si svolgerebbero in relazione all'operazione illustrata con vantaggio evidente per lo scopo che questa si propone di raggiungere.

Il Direttore Generale conclude risolvendosi di tenere informati i colleghi dello ulteriore andamento delle pratiche da svolgere per la iniziativa dell'On. Ministro della Economia Nazionale.

c) Lettera del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Comitato prende atto della seguente lettera del Ministero della Economia Nazionale. Argomento  
 Modi di impiego delle riserve e delle altre attività.

Roma 13 Novembre 1924.

All'On. Istituto Nazionale delle Assicurazioni  
 Direzione Generale. Roma



72  
L'esercizio della vigilanza governativa sulla gestione di codesto Istituto è demandata, per l'Art. 6 del D. Decreto Legge 29 Aprile 1923, N. 906, al Ministero delle Finanze e a questo Ministero.

Dal complesso delle disposizioni del decreto medesimo, si rileva però che, mentre la funzione del Ministero delle Finanze, avendo la sua ragione d'essere nella garanzia sussidiaria prestata dal Tesoro dello Stato sulle polizze emesse dall'Istituto, sia per sua natura un fine particolare e deve considerarsi come complementare e collaterale rispetto a quello che spetta a questo Ministero e che investe tutto il funzionamento e tutte le forme di attività di codesto Istituto medesimo. Dimostrando che codesto Istituto viene a trovarsi in immediata rapporto con questa amministrazione.

Atteso quindi il diverso carattere del mandato disimpegnato dalle due amministrazioni, in tutto ed occasionalmente

L'uno, continuo e costante l'altro, ritiene que-  
 sto Ministero, anche per le funzioni che es-  
 so adempie nel campo economico genera-  
 le, che ogni atto, sul quale si esprima il con-  
 trollo governativo, debba essere preliminarmente  
 sottoposto al suo esame.

Affermato ciò in linea di principio,  
 appare evidente che anche nel caso forevi-  
 sto dal N° 14 dell' Art. 13 del decreto leg-  
 ge, le richieste di investimento delle ri-  
 sorse e delle altre disponibilità patrimon-  
 iali in modi diversi da quelli forma-  
 specificati, debbano essere rivolte a questo  
 Ministero per l'esame preliminare di  
 sua competenza e per promuovere, se  
 del caso, il giudizio del Ministero del-  
 le Finanze nei riguardi particolari del-  
 l'interesse del Tesoro sugli investimen-  
 ti in parola.

Oltre che per rispondere alle  
 specifiche e rispettive finalità delle  
 amministrazioni che hanno il com-  
 pito della vigilanza sulla gestione  
 di codesto Im. Istituto, sembra che  
 siffatta procedura sia anche meglio

58  
coordinata con lo scopo da raggiungere,  
che è quello della rapidità della decisio-  
ne, eliminandosi così anche gli incon-  
venienti talvolta lamentati.

Si gradirà un cenno di assicura-  
zione che la procedura medesima sa-  
rà d'ora innanzi sempre seguita da  
questo Istituto.

Il Ministro  
F. Stava

d) Per una richiesta di adesione alla  
costituenda Opera Nazionale del "Do-  
glio Lavoro. - e) Richiesta di contributo da parte del-  
la Camera di Commercio Italo-Russa per l'Italia.

Il Direttore Generale presenta due  
memorie relative a questi due argomen-  
ti, pregando i colleghi del Comitato  
di volerne fare oggetto di speciale esame  
in sede di "Commissione di studio" per  
poi riferire su di esse in una pros-  
sima adunanza.

2. Impieghi patrimoniali -

a) Richiesta di mutuo.

15

Il Direttore Generale comunica una richiesta di mutuo presentata dal Sig. Lelio Spaggi per opere di miglioria ad una sua tenuta in provincia di Ferrara; e prega i colleghi di volerla esaminare in sede di "Commissione di Studio", per riferire su di essa in una prossima adunanza.

b) Proposta di acquisto di stabile a Venezia e ad Ancona.

Il Consigliere De Gregorio riferisce su le proposte di acquisto di due stabili, uno a Venezia e l'altro in Ancona, sulle quali si è già pronunciato favorevolmente il Comitato dello Istituto Nazionale Immobiliare, dopo l'attento esame fatto dal stesso Consigliere De Gregorio e dall'Ing. Cipriani, Direttore del predetto Istituto, i quali hanno anche concluso e definito sopra luogo le trattative di acquisto coi rispettivi proprietari, subordinandole naturalmente alle decisioni dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Lo stabile di Venezia è quello attualmente occupato in massima parte dallo

Albergo Bonvecchiati, situato in località  
 che, anche a giudizio dello Ispettore Con-  
 te Correr e del nostro Agente Genera-  
 le di Venezia, è centralissima e convenien-  
 tissima per i riguardi commerciali. Il  
 prezzo di acquisto è di Lit. 200.000, com-  
 prensive anche dello arretramento del-  
 l'Albergo e del Ristorante. Il reddi-  
 to netto che l'Ing. Cipriani calcola si pos-  
 sa realizzare in un paio di esercizi sareb-  
 be del 5,40%; ma il Consigliere De Grego-  
 rio ritiene che anche volendo abbassare  
 di fondenza nelle previsioni, esso sarà  
 in ogni modo superiore al 5%. Egli  
 richiama l'attenzione dei colleghi sul-  
 le grandi difficoltà che presenta, a  
 Venezia, il mercato degli immobili; tan-  
 to che numerose altre trattative prece-  
 denti si dovettero abbandonare, e que-  
 sta è l'unica offerta che sia sem-  
 brata accettabile per le esigenze del  
 nostro Istituto.

Il Consigliere Cantelli, confer-  
 mando il parere favorevole già espre-

Rim send al Comitato dello Istituto Nazionale Immobiliare, avverte come il reddito prevedibile accennato dal collega de Gregorio non giustificerebbe questo investimento finanziario, se altre ragioni di opportunità e di convenienza non lo consigliassero, sulle quali prega il Direttore Generale di voler manifestare il suo avviso.

Il Direttore Generale ricorda di avere già avuto ripetute occasioni di richiamare l'attenzione del Comitato e del Consiglio di Amministrazione su la necessità, per lo Istituto, di provvedere senza indugio allo acquisto di stabili in quelle città dove le nostre Agenzie non hanno una sede decorosa; ed in modo particolare a Venezia. Annunzia la speciale raccomandazione che proprio per Venezia, gli fu fatta dallo stesso Comitato Permanente nella riunione del 18 ottobre scorso. Ora, poiché la presente offerta, come ha già rilevato il Consigliere de Gregorio, è la migliore

fra quante ne sono state finora presentate,  
egli è di parere che non convenga, per  
spettare la incerta possibilità di occasioni  
ancora più favorevoli, perdere questa, che  
rappresenta un investimento patrimoniale  
e soltanto discreto, ma offre una decorosa  
e pronta sistemazione per la nostra A-  
genzia Generale.

Si prende quindi la parola il Consi-  
gliere De Gregorio per riferire sulla seconda  
offerta, quella del palazzo Bonincasa,  
in Ancona, di proprietà di quel Comune.

Trattasi di un palazzo incommen-  
sabile, di magnifica architettura classica,  
situato in posizione centralissima. Lo fac-  
ciato è in buono stato di conservazione,  
mentre l'interno dello stabile, per la  
trascurata manutenzione, è in pessime  
condizioni, tanto che alla spesa dello ac-  
quisto, di L. 100.000, sarà necessario aggiun-  
gere una rilevante, che si calcola di qua-  
si mezzo milione, per i lavori di riattamento  
indispensabili. Ha il reddito, che per ovvie  
ragioni è attualmente molto basso, potrà

essere certamente elevato in meno di tre anni  
alla misura del 6,50 per cento netto.

Avverte il Consigliere De Gregorio che per  
questo acquisto conviene promuovere d'urgenza  
le deliberazioni del Consiglio di Ammi-  
nistrazione, perché tanto nella Commissione  
Artistica Comunale, per il carattere ind-  
ivisibile dello stabile, quanto per altri  
motivi in seno al Consiglio Comunale di  
Arcosola, si sta accentuando una certa con-  
trarietà alla vendita; contrarietà che potrà  
essere vinta facendo valere il carattere  
statale del nostro Istituto, che rappre-  
senta una garanzia per la conserva-  
zione e la buona manutenzione del  
palazzo.

Il Comitato,

preso atto delle comunica-  
zioni del Consigliere De Gregorio e del  
Direttore Generale;

delibera di presentare al Con-  
siglio di Amministrazione così fare  
che favorevole le due proposte di acquisto  
di stabili in Venezia ed in Arcosola.



3. Diversi -

a) Sistemi di sopra provvigioni e trattamento di quiescenza dei produttori -

Il Direttore Generale presenta una dettagliata relazione su tale argomento, richiamando su di esso la particolare attenzione del Comitato.

Si conviene che la relazione sarà preventivamente esaminata dai componenti il Comitato, in sede di Commissione di studio.

..

b) Liquidazione dei premi assegnati alla Agenzia Generale di Torino per la produzione dell'esercizio 1923.

Il Direttore Generale riferisce in merito ad una vertenza sollevata dalla Agenzia Generale di Torino per la liquidazione dei premi ad esso assegnati sulla produzione dello esercizio 1923. Secondo i consuntivi della produzione fatti dallo Ufficio organizzazione, alla detta Agenzia furono liquidate, a tal titolo, L. 45.701,20; mentre l'Agenzia sostiene che i premi dovrebbero

81

essere corrisposti in L. 57.793,20, con una differenza di L. 12.032. Tale differenza risulta principalmente da due polizze stipulate una in lire sterline ed una in dollari, che il nostro Ufficio ha ritenuto di poter calcolare alla pari, mentre l'agenzia li valuta al cambio del giorno, perché i premi delle due assicurazioni furono pagati in dette monete, oppure, giusta quanto è stabilito in polizza, al cambio determinato dallo Stato per le Ferrovie al giorno della scadenza delle quietanze; mentre l'Istituto a sua volta si impegna a pagare, all'evento, il capitale assicurato in sterline e dollari oro, ed al cambio relativo corso sopra fissato. Dal canto suo l'Ufficio Organizzazione formula le proprie deduzioni sul fatto che, trattandosi di un atto di liberalità e di un provvedimento di eccezione relativo ad un dato esercizio, non possa, nella applicazione, essere considerato alla stregua di un premio di assicurazione di carattere contrattuale stipulato in base al valore eventuale di una moneta diversa

80  
dalla lira italiana.

Il nostro Attuario Capo, invitato ad esprimere il proprio avviso, consiglia data la incertezza del valore in lire del capitale assicurato a scadenza di adottare in via di transazione per la sterlina e per il dollaro un corso medio fra la parità monetaria ed il corso attuale; ad esempio 62 per la sterlina e 44 per il dollaro.

Col a questo temperamento si sono manifestati favorevoli i componenti il Comitato, i quali hanno esaminato la questione in sede di Commissione di studio.

Il Comitato,  
volte le comunicazioni del  
Direttore Generale;  
esprime parere favorevole  
alla liquidazione dei premi spettanti  
alla Agenzia Generale di Torino e,  
secondo il criterio transattivo suggerito  
dallo Attuario Capo.

c) Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Belluno.

Uscite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che, come attesta il Servizio Contabilità, le gestioni già terminate dal Sig. Ernesto Gerenziani, ex Agente Generale per la provincia di Belluno, si chiusero in perfetto pareggio il 31 dicembre 1922;

Il Comitato, sulla ratifica del Consiglio di Amministrazione, autorizza lo svincolo della cauzione a suo tempo prestata dal predetto Sig. Gerenziani, e costituita dai nominati L. 26.000 in Buoni del Tesoro e Cartelle di Rendita 3,50%.

d) Acquisto di calendari della Croce Rossa Italiana.

Riferisce il Direttore Generale che la Croce Rossa Italiana ha fatto pressione perché l'Istituto acquisti un certo numero dei suoi calendari per il 1925, da ciò così un contributo all'opera che essa



84

va volgendolo per il risarcimento igienico del Paese. I calendari sono di due tipi, quello di lusso, in vendita al prezzo di £ 60, e quello comune, al prezzo di £ 12; e gli incaricati della Croce Rossa hanno dichiarato di attendersi dallo Istituto la commissione di almeno un migliaio di questi ultimi, ciò che importerebbe una spesa di £ 12.000.

Il Direttore Generale osserva che l'Istituto ha calendari proprii dei quali deve curare la massima diffusione; e non gli sembra quindi che sia il caso di acquistare e diffondere calendari di altri Enti.

Il Comitato, associandosi alla giusta considerazione del Direttore Generale, esprime parere contrario all'acquisto dei calendari della Croce Rossa Italiana.

Non si può il Presidente togliere la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore.

*Edoardo*

